

**GINOSA** Visita in Municipio del vescovo di Proprià (Brasile), mons. Rino Sivieri, diocesi gemellata con quella di Castellaneta

# “Aiutare per capire l'aiuto”

## Il presule ha sollecitato adozioni a distanza e altre offerte per i “Pasti caldi”

□ GINOSA - Dalla sua visita nel territorio della Diocesi di Castellaneta, cominciata lo scorso 30 gennaio, il vescovo di Proprià - Sergipe (in Brasile), mons. Mario Rino Sivieri, non ha escluso neanche il comune di Ginosa. Così, l'altro giorno, accolto dai consiglieri comunali Sara Di Taranto e Giovanni Marchionna e da gran parte dei dipendenti comunali, il vescovo di Proprià è entrato nella casa comunale di Ginosa, per evidenziare l'importanza del gemellaggio, che da vent'anni vede unite la nostra Diocesi con quella di Proprià.

Un gemellaggio, questo, che fu sancito ufficialmente nella lettera del 21 ottobre del 1989, in cui mons. Martino Scarafile accettava di buon grado e dava ufficialmente inizio a questa esperienza di fraternità, rispondendo al focolarino Evandro Lupidi e a mons. José Palmeira Lessa, oggi arcivescovo di Aracaju, a cui è succeduto, nel 1997, con prima nomina nella sede di Proprià, mons. Sivieri.

Nato a Calstelmassa (RO) nel 1942, don Mario è stato missionario fidei donum in Brasile sin dal 1968, dando inizio, nel Sergipe, alla Fazenda da Esperança, ovvero un'esperienza di recupero per tossicodipendenti ed alcolisti, basata sullo spirito evangelico, dapprima a Lagarto e, quindi, anche a Limoeiro - Gararu, dove l'associazione Orizzonti Nuovi, di cui è presidente Pier Paolo Lamola, ha realizzato nel 2007, grazie ad un finanziamento regionale, un caseificio per la trasformazione del latte.

La visita in Comune, come anche l'incontro con le scuole e le famiglie di Ginosa sono serviti a mons. Sivieri per ribadire l'impor-



**LA VISITA** Mons. Sivieri fra un gruppo di dipendenti comunali

anza delle adozioni a distanza, di cui si occupa la stessa associazione Orizzonti Nuovi Onlus, costituitasi nel 2000, che cerca di essere il punto di riferimento per la Cooperazione allo Sviluppo a livello diocesano.

E, sebbene il progetto principale di questa associazione rimanga quello del sostegno a distanza individuale, vi sono cospicue offerte per i “Pasti Caldi”, con le quali vengono mantenute mense gratuite per i minori, per il sostegno “collettivo” a favore di progetti di accoglienza e recupero, per il sostegno dei seminaristi o di giovani universitari; negli ultimi anni non sono mancate neanche offerte particolarmente consistenti, da parte di vedove e gio-

vani coppie, per finanziare microprogetti rivolti ai giovani e alla Pastorale dei Bambini.

“Tutte iniziative, queste, che - come detto dal sindaco Luigi Montanaro - vanno sostenute per far sentire il nostro amore solidale di uomini anche aldilà dei confini campanilistici e nazionali. Il gemellaggio, poi, tra le due Diocesi, ci offre una marcia in più per lasciarci coinvolgere in un'esperienza meritevole di attenzione da un punto di vista umano, quella di contribuire ad accorciare le distanze tra due mondi così lontani, in nome di un'unica considerazione: solo l'aiutare educa a saper riconoscere ed apprezzare l'aiuto che ci viene dagli altri”.